

**Ambiente** | L'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina tranquillizza: «I monitoraggi da parte di Appa sono costanti e ci rassicurano»

## «I Pfas nell'acqua ci sono ma sono sotto la soglia di rischio»

Il vicepresidente della giunta provinciale e assessore all'Ambiente Mario Tonina

L'allarme Pfas - che potremmo chiamare agenti inquinanti di ultima generazione - a Rovereto è ormai finito sulla bocca di tutti. Tanto da produrre un esposto-denuncia a ben cinque procure della Repubblica indicando i potenziali «rei», sindaco Francesco Valduga e assessori provinciali all'ambiente Mario Tonina e alla salute Stefania Segnana su tutti.

La Provincia, appunto dopo le querele, si è affrettata a tranquillizzare la cittadinanza: «La situazione dei Pfas nelle acque trentine è sotto controllo e i luoghi dove la loro concentrazione appare maggiore, pur rimanendo al di sotto i limiti di legge, sono sotto costante osservazione». Così il vicepresidente **Mario Tonina** commenta gli ultimi aggiornamenti forniti dall'Appa che sta seguendo una campagna di analisi relativa alla presenza degli inquinanti nelle acque trentine.

Al termine di quattro anni di monitoraggi effettuati su oltre 100 tra laghi e corsi d'acqua non sono emerse particolari criticità se non per alcune situazioni specifiche come a Rovereto (ex Gallox), nella falda del Chiese e nella discarica di Arco in merito alle quali si stanno potenziando



le attività di verifica e di studio finalizzate all'individuazione di possibili soluzioni.

Gli aggiornamenti forniti da Appa, conferma l'assessore all'ambiente, non destano preoccupazione: «Dal 2018 Appa esegue un diffuso controllo del-

le acque superficiali e sotterranee: per quanto riguarda i Pfas nel quadriennio 2019-2022 sono stati monitorati 93 corsi d'acqua, 7 laghi e 10 siti.

Pur riscontrando tracce diffuse di questo inquinante nei corsi d'acqua e nelle acque sotter-

ranee non sono state individuate particolari criticità per quanto riguarda ambiente e salute dei cittadini ad eccezione di alcune situazioni specifiche da gestire con la massima attenzione con puntuali attività di controllo e monitoraggio e di verifica di eventuali prelievi.

Si tratta della falda del Comune di Rovereto nella zona ex Gallox, della falda del Chiese e della zona della discarica nel Comune di Arco».

Per quanto riguarda la falda di Rovereto, Provincia e Comune stanno procedendo all'analisi di rischio del sito che stabilirà come e dove procedere: nel frattempo Appa, Comune e Apss stanno eseguendo un controllo puntuale del territorio per capire che impatto possa avere la presenza di Pfas e impostare eventualmente delle misure di sicurezza d'emergenza.

Oltre ai monitoraggi nel corso dell'ispezione ordinaria Aia dell'impianto di depurazione di Rovereto Appa nel 2019 ha raccolto elementi di conoscenza in merito al contenuto di Pfas nel refluo di fognatura nera entrante nel depuratore, nel rifiuto-percolato della discarica alla Maza conferito al depuratore e nello scarico del depuratore



stesso nell'Adige.

Il percolato in questione è stato conferito al Navicello per lo smaltimento. Sempre nel medesimo depuratore l'ispezione effettuata ha rilevato la presenza di Pfas anche nel refluo di fognatura nera in ingresso e, stante la

non biodegradabilità di questi inquinanti, anche nelle acque depurate di scarico dell'impianto di depurazione.

«L'ispezione del 2019 - conferma Tonina - non ha ravvisato violazioni nella norma ambientale per questi parametri».